

PARCO «Questo non è un santuario, le aziende agricole devono potersi difendere»

«Non più di 500 cinghiali»

Coldiretti chiede una drastica politica di abbattimenti

Ferdinando Garavello

COLLI

Contro i cinghiali non esistono alternative alla caccia controllata. Parola di Confagricoltura, che entra nel dibattito sull'emergenza-cinghiali nel Parco regionale dei colli Euganei con una forte presa di posizione. Il sodalizio riconosce innanzitutto il valore ambientale, paesaggistico ed economico dell'area protetta padovana, e ritiene che la sua presenza non possa essere messa in discussione.

«Il Parco, però, non può essere considerato un santuario intoccabile, con vincoli indiscutibili e immodificabili - avverte Giordano Emo Capodilista, presidente dell'associazione - che non solo ostacolano gli interventi di miglioramento delle aziende agrico-

le, ma anche la loro difesa dai cinghiali e da altri ungulati».

Secondo la confederazione, infatti, l'attuale regolamentazione ha nei fatti impedito di affrontare con la dovuta determinazione l'emergenza legata ai cinghiali: risulta che ne siano almeno diecimila e bisogna ridurli a meno di 500. Fatti due conti, risulta però che se non vengono applicati prelievi di almeno 4 o 5 mila capi l'anno, questo obiettivo non potrà essere raggiunto. E il Parco, con i 200mila euro stanziati dalla Regione per il 2017, può arrivare al massimo ad abbattere duemila esemplari.

«Gli interventi sono complessi e molto costosi - sottolinea il presidente di Coldiretti - sia nell'organizzazione che nella gestione e in questo momento altri

mezzi di controllo ammessi ed efficaci non esistono».

La gravità della situazione e la necessità di intervenire da subito con prelievi aggiuntivi ha portato gli agricoltori a considerare con interesse anche la proposta delle "aree contigue", dove è possibile praticare la caccia controllata ai cinghiali da parte dei residenti autorizzati.

«A nostro avviso - ammette Capodilista - tali aree possono essere limitate ad alcuni luoghi strategici, individuati dagli esperti al solo scopo di attrarre, catturare o cacciare gli ungulati. Non stiamo quindi rincorrendo tout court la proposta del consigliere Sergio Berlato, a cui comunque riconosciamo il merito di aver richiamato l'attenzione necessaria rispetto al problema».

ABBATTIMENTI

Un cinghiale vicino ad un'auto nel Parco Colli. Per Coldiretti non devono essere più di 500

